

- Certificazione competenze e crediti

**Gestione
passaggi**

- PFI
- Quota fino a 264 ore biennio

Personalizzazione

**Valutazione
progressiva**

- Bilancio personale

**Progettazione
integrata per
competenze**

- UdA

IL NUOVO MODELLO DIDATTICO



PROGETTO
FIBRA
NUOVA
ISTRUZIONE
PROFESSIONALE



Re.Na.Sc.I.A. - Made in Italy

INDUSTRIA E
ARTIGIANATO
PER IL MADE
IN ITALY

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Fino a **264 ore** nel biennio

Personalizzazione degli apprendimenti

Realizzazione del P.F.I.

Sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro

Progetto formativo Individuale (**P.F.I.**)

Si basa sul bilancio personale

Il DS individua i docenti tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del P.F.I.

Redatto dal CdC entro il 31 gennaio del primo anno

Aggiornato durante l'intero percorso scolastico

PERSONALIZZAZIONE

Strumenti per la personalizzazione degli apprendimenti

BILANCIO PERSONALE / P.F.I.

Evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente (anche in modo non formale e informale)

Rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo

Unità di Apprendimento

Rappresenta il riferimento per il riconoscimento dei crediti (soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione)

Certificazione delle competenze nel corso del biennio (secondo un apposito modello)

Valutazione intermedia al termine del primo anno

Il CdC comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento (nel limite delle 264 ore di personalizzazione)

VALUTAZIONE PROGRESSIVA

Strumenti per la
valutazione

Nota 1 – Definizioni di apprendimento formale, non formale e informale

Nota 2 – Spunto di riflessione: cosa succede al termine del primo anno?

PTOF

sono indicate le declinazioni dei profili degli indirizzi di studio e le offerte/strumenti per la personalizzazione degli apprendimenti

CdC / tutor

redige il **bilancio personale**

studentessa/studente – famiglia – scuola primo ciclo

CdC / tutor

redige il **PFI**

studentessa/studente – famiglia

eventuali revisioni
PFI

CdC

approva il **PFI**

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Aspetti gestionali

PFI

Progetto avente lo scopo finale di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo

Attività di osservazione da parte di tutto il CdC

Attività di accoglienza, ascolto e orientamento da parte del tutor

Griglie di osservazione
Diario di bordo

ESIGENZE FORMATIVE

Obiettivi del percorso scelto

Acquisizione competenze cittadinanza

Valorizzazione potenzialità

Acquisizione crediti

Recupero carenze

Scelta delle metodologie, degli strumenti, delle azioni più opportune per ciascuna studentessa e ciascuno studente

**PROGETTO
FORMATIVO
INDIVIDUALE**

Aspetti didattici

PFI

Documento
snello,
flessibile,
agevole da
compilare e
consultare

Tiene conto dei saperi e delle competenze
acquisite dallo studente nei contesti formali, non
formali e informali

Si correla ed integra il P.E.Cu.P. del gruppo
classe

Per gli alunni DVA, DSA, BES recepisce quanto
previsto dal PEI/PDP

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Aspetti
documentali

PFI

Valorizza le attitudini e il bagaglio di competenze individuali, mira al superamento delle barriere sociali e personali, nel quadro della costruzione di un progetto di vita basato sul successo educativo, formativo e lavorativo

Individua ed esplicita i bisogni formativi di ogni studentessa e studente

Riconosce/documenta/certifica eventuali crediti

Definisce gli obiettivi individuali

Formalizza gli strumenti per la personalizzazione

Documenta eventuali passaggi tra ordini, indirizzi di scuola o sistemi diversi

Documenta il percorso di studi

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Aspetti
documentali

PFI

Contenuto

1

Dati identificativi della scuola

Istituto, indirizzo di studio, tutor

2

Dati identificativi dello studente

Studente, percorso di studio, codice ATECO – SEP - NUP

3

Bilancio personale iniziale

Sintesi del bilancio personale iniziale con le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali

4

Obiettivi di apprendimento

Definizione degli obiettivi del proprio percorso di studi UdA

5

Criteri/attività/strumenti personalizzazione

Orientamento/riorientamento, potenziamenti, recuperi, strumenti didattici specifici, ecc.

6

Valutazione

Modalità di valutazione, risultati, eventuali azioni di correzione

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Aspetti
documentali

Modello 1 – IIS
Lancia

Modello 2 – IIS
Lancia

Nota 3 – Nota operativa

PFI

Accoglienza

Orientamento

Recupero e/o consolidamento delle competenze;
acquisizione di competenze di cittadinanza

Acquisizione di crediti per la qualifica leFP o in vista
di ri-orientamento in uscita

Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in
ingresso

Contenimento di alunni «difficili»

Eventuale alfabetizzazione degli stranieri

necessità di
personalizzare gli
apprendimenti al fine di
corrispondere
efficacemente alle
esigenze dei propri
allievi, nel rispetto degli
stili e dei ritmi di
apprendimento di
ciascuno

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Indicazioni per una
procedura base di
personalizzazione

PFI

necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze dei propri allievi, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno

Metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo

Esperienze laboratoriali e in contesti operativi

Analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento

Lavoro cooperativo per progetti

Gestione di processi in contesti organizzati

Possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe del biennio

Possibilità di attivare percorsi di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Indicazioni
metodologiche per
la
personalizzazione

PFI

necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze dei propri allievi, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno



Articolare le classi in livelli di apprendimento

Rimodulazione dei quadri orari, anche con riferimento a periodi didattici di durata inferiore ad un anno

Adozione di moduli orari di durata inferiore a 60'

Suddivisione delle classi in gruppi, anche con l'impiego delle compresenze su ore dell'area comune e dell'organico di potenziamento

Project work multidisciplinare

Lavoro a classi aperte, sia orizzontale che verticale, o in altri percorsi

Alternanza scuola-lavoro in house e in azienda

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Indicazioni
organizzative per
la
personalizzazione

TUTOR

è individuato dal
Dirigente Scolastico
sentito il CdC(dovrebbe
seguire un numero
limitato di studentesse e
studenti)

Accoglie e accompagna lo studente durante il
percorso scolastico

Gestisce le relazioni con la famiglia

Redige il bilancio iniziale, coinvolgendo lo studente, la
famiglia e consultando la scuola di provenienza

Redige la bozza di PFI da sottoporre all'approvazione
del CdC, lo aggiorna e propone eventuali modifiche

Monitora, orienta e ri-orienta lo studente

Avanza proposte per la personalizzazione

Svolge la funzione di tutor scolastico per i percorsi di
alternanza scuola-lavoro

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il ruolo del tutor

Apprendimento permanente: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.

Apprendimento formale:

apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Apprendimento non formale:

apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati per l'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

NOTA 1 DEFINIZIONI DI APPRENDIMENTO FORMALE, NON FORMALE E INFORMALE

Art. 2 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
«Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze



P.F.I.

```
graph TD; PFI[P.F.I.] --> DCL[Documento con «valore legale»]; PFI --> SC[Strumento condiviso anche dal singolo studente]; DCL --> DCL_L["• Evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente (anche in modo non formale e informale).  
• Rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, ai fini della revisione del PFI e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento (nel limite delle 264 ore di personalizzazione).  
• Attenzione ad eventuali passaggi."]; SC --> SC_L["come progetto formativo \"co-auto-gestito\" che lo ingaggia.  
  
• Rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo"];
```

Documento con «valore legale»

- Evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente (anche in modo non formale e informale).
- Rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, ai fini della revisione del PFI e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento (nel limite delle 264 ore di personalizzazione).
- Attenzione ad eventuali passaggi.

Strumento condiviso anche dal singolo studente

come progetto formativo "co-auto-gestito" che lo ingaggia.

- Rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo

NOTA 2
SPUNTO DI
RIFLESSIONE:
COSA
SUCCEDE AL
TERMINE DEL
PRIMO ANNO?

In attesa della pubblicazione del Linee Guida: pareri in seguito all'analisi di alcune Istituzioni scolastiche e Associazioni/Riviste di studi scolastici

Quesito ricorrente: al termine del primo anno può non essere deliberata la non ammissione al secondo anno? Non è possibile attuare la sospensione dello scrutinio? E, se l'anno successivo il Consiglio di classe delibera la non ammissione al terzo anno, lo studente quale classe deve frequentare nuovamente? (art. 4, comma 7, D. Interm. 92/18).

Le eventuali novità sono in vigore già da quest'anno? (art. 4, comma 6, D. Interm. 92/18).



Questione controversa: a tal proposito occorre considerare che . . .

NOTA 2 SPUNTO DI RIFLESSIONE: COSA SUCCEDDE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO?

In attesa della pubblicazione del Linee Guida: pareri in seguito all'analisi di alcune Istituzioni scolastiche e Associazioni/Riviste di studi scolastici

LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

resta disciplinata

Art. 13 D.Lgs. 17
ottobre 2005, n. 226
(e successive
modificazioni)

«Norme generali e livelli
essenziali delle prestazioni
relativi al secondo ciclo del
sistema educativo di istruzione
e formazione, a norma
dell'articolo 2 della legge 28
marzo 2003, n. 53»
Art. 13 – Valutazione e scrutini

Art. 2 D.L. 1° settembre
2008, n. 137
(convertito, con
modificazioni, nella legge
30 ottobre 2008, n. 169)

«Disposizioni urgenti in
materia di istruzione e
università»
Art. 2 – Valutazione del
comportamento degli studenti

D.P.R. 22 giugno
2009, n. 122

«Regolamento recante
coordinamento delle norme
vigenti per la valutazione degli
alunni e ulteriori modalità
applicative in materia (ai sensi
degli articoli 2 e 3 del decreto-legge
1° settembre 2008, n. 137,
convertito, con modificazioni, dalla
legge 30 ottobre 2008, n. 169)

in modo da accertare il livello delle **competenze**, delle **abilità** e delle **conoscenze**
maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle unità di
apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.)

NOTA 2
SPUNTO DI
RIFLESSIONE:
COSA
SUCCEDDE AL
TERMINE DEL
PRIMO ANNO?

Art. 4, comma 6, D.
Intermin. 24 maggio
2018, n.92

Spunto di riflessione - il consiglio di classe valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, le competenze maturate, la motivazione e le attitudini. In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti risultati:

1

Lo studente ha riportato valutazioni positive in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. Lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.

2

Lo studente ha riportato valutazioni positive in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di conseguire anche la qualifica leFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc...). Lo studente è ammesso alla classe successiva. Il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.

NOTA 2 SPUNTO DI RIFLESSIONE: COSA SUCCEDE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO?

In attesa della pubblicazione del Linee Guida: pareri in seguito all'analisi di alcune Istituzioni scolastiche e Associazioni/Riviste di studi scolastici

3

Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. Il CdC, eventualmente adottando la procedura di sospensione del giudizio prevista dal D.P.R. 122/09, ammette lo studente all'anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:

- a) partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
- b) partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi.

Ove ne ricorrano le condizioni il CdC adotterà i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I. (cfr. punto 2).

4

Lo studente ha riportato valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno, neanche a seguito degli adattamenti del P.F.I. di cui al punto 3 e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è non ammesso alla classe successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

NOTA 2 SPUNTO DI RIFLESSIONE: COSA SUCCEDDE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO?

In attesa della pubblicazione del Linee Guida: pareri in seguito all'analisi di alcune Istituzioni scolastiche e Associazioni/Riviste di studi scolastici

Quindi, la non ammissione alla classe seconda potrebbe essere deliberata nei casi previsti dallo schema precedente, **da considerare residuali**. E' possibile attuare la sospensione del giudizio.

Si precisa che:

1

Per le prime classi, le novità vanno in vigore già dall'a.s. 2018/2019.

2

In caso di non ammissione alla classe terza, lo studente sarà comunque costretto a frequentare di nuovo la classe seconda.

NOTA 2 SPUNTO DI RIFLESSIONE: COSA SUCCEDDE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO?

In attesa della pubblicazione del Linee Guida: pareri in seguito all'analisi di alcune Istituzioni scolastiche e Associazioni/Riviste di studi scolastici



NOTA 3 NOTA OPERATIVA

1

Non è definito un modello nazionale di PFI.

2

Ciascuna scuola, nella propria autonomia, adotterà ed esplicherà nel PTOF il modello più opportuno.

3

Definizione di modelli condivisi per lo meno a livello territoriale, anche al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti.

4

I modelli di PFI dovranno inoltre tenere conto di quanto eventualmente stabilito negli accordi fra i competenti Uffici Scolastici Regionali e le Regioni in merito ai rapporti con l'IeFP.

